

IL NOSTRO COMUNE



MAGAZINE DI INFORMAZIONE COMUNALE

Inserto

Green Life
Piccoli gesti per
fare la differenza

Milite Ignoto

La celebrazione
dei 100 anni del
Soldato senza
nome

Progetti

La Rinascita di
una piazza, la
rinascita di un
paese

Famiglia

Il diritto alla casa

Scuola

Aggiungi un posto
a tavola, la nuova
ristorazione nelle
scuole





IL NOSTRO COMUNE

MAGAZINE DI INFORMAZIONE COMUNALE



Inserto Il Nostro Comune
Green Life



A cura di Beppe Giuliano



SOMMARIO

Auguri del Sindaco	2
Editoriale	3
ULSS 9: il Servizio Educativo Territoriale compie 30 anni	4
Progetti	
Sona: La rinascita di una piazza può essere la rinascita di un paese	5
Milite Ignoto, i 100 anni del soldato senza nome	6
Intitolazioni pubbliche: Passaggio di testimone	8
Inquinamento: Conoscere le cause per comprendere le ordinanze	10
Scuola: Sua Eccellenza	16
Scuola: Mensa. Aggiungi un posto a tavola	17
Famiglie e Diritti: Il diritto alla casa	18
Giovani: Civico 13	19
Matrimoni e unioni civili: Momenti felici associati al territorio	20
Turismo: Un progetto di valorizzazione locale a beneficio della Comunità	21
Voci dal Consiglio	
Investimenti e progetti importanti nel 2021 e 2022	
Paolo Bellotti - Consigliere capogruppo PerSona al Centro	22
Una maggioranza sempre più divisa e assente	
Edgardo Pesce - Consigliere capogruppo Lega Salvini	23
Eventi	
Teatro: Tappeto Rosso e tutti gli appuntamenti in programma	15

Sembra essere appena trascorso l'anno più lungo di sempre, segnato dalle incertezze della pandemia, dove le libertà negate ci hanno insegnato a ritrovare la forza e il coraggio di spingerci oltre la nostra zona comfort. Mesi difficili, che hanno ridimensionato il nostro modo di vivere ma che ci hanno permesso di tornare a **meravigliarci** per le piccole cose.

Meravigliarci, non lo dico a caso, perché quando tutto sembrava volerci allontanare gli uni dagli altri, la nostra Comunità si è unita per affrontare le difficoltà, riscoprendo il piacere della prossimità, del buon vicinato, della collaborazione reciproca come occasione.

Questa cooperazione, che è parte integrante della nostra Comunità, è **meravigliosa**. La **meraviglia** è intorno a noi, è la finestra verso l'infinito che possiamo spalancare per trovare sempre un pò di sollievo, non solo durante i mesi claustrofobici che solo attraverso l'impegno di tutti possiamo scongiurare di rivivere ancora.

Questo è l'augurio che mi sento di porre a nome mio e dell'intera Amministrazione:

meravigliamoci ogni giorno, partecipiamo, riviviamo le nostre piazze, i nostri negozi, gli eventi. Sosteniamoci per "essere comunità", una dimensione umana che è ricchezza in ogni circostanza.

E una Comunità ha bisogno di tutti, perché siamo tutti importanti e in questa importanza riscopriamo la bellezza del nostro Comune.

E che il nuovo anno sia il più **meraviglioso** di sempre.

Il Sindaco
Gianluigi Mazzi

Numero copie e distribuzione
7.500 a tutte le famiglie e attività produttive

Stampa
Cierre Gruppo Editoriale

Correzione bozze
Orietta Vicentini

Redazione
Gianmichele Bianco, Silvia Bevilacqua, Lara Ruzza

Direttore Responsabile
Beppe Giuliano

Impaginazione grafica
QuamProject s.r.l.

Contatti
Redazione: +39 045 6091200
Mail: comuniciamo@comune.sona.vr.it
Web: www.comune.sona.vr.it

Foto
Da archivio.
Si ringrazia il fotografo Mario Pachera per molte delle immagini del giornale.

Sona ha celebrato, come il resto del Paese, il centenario della tumulazione delle spoglie del Milite Ignoto all'Altare della Patria. Per almeno due generazioni di italiani questa è stata sostanzialmente una novità. A differenza del Regno Unito, dove un papavero sul bavero della giacca è universalmente indossato a novembre per ricordare quanti sono morti in battaglia, in Italia si ha sempre avuto un po' la paura di "eccedere" lasciando questo momento sostanzialmente soltanto ai militari ed alle famiglie dei caduti.

Il 4 novembre 1921 ha chiuso in maniera plastica il Risorgimento italiano, con la celebrazione di quei 600mila morti che l'hanno realizzato. Ma poi la Storia è andata avanti, ha posto il nostro Paese davanti ad altre drammatiche sfide e a tante vicende che l'hanno - oggettivamente - sfilacciato. Nel frattempo è cambiato profondamente il corpo della nostra società con sempre più cittadini italiani nati in altri Paesi o figli di culture diverse. **Come spiegavi il Milite Ignoto a questa nuova Italia?**

Poi è arrivato il Covid e con la pandemia la conferma della capacità di tenuta del nostro Paese, la **"scoperta" di nuovi eroi** - i medici, gli infermieri, i volontari - e sono riemersi quei valori che settant'anni di pace avevano relegato in secondo piano. Non dimenticati, ma non più così "urgenti". Ecco allora che, forse, la "grande Storia" del centenario del Milite Ignoto - e con esso la valorizzazione delle "piccole Storie" che ogni comunità ha in serbo: i ricordi famigliari delle due guerre mondiali, i caduti, quelli mai tornati dalla Russia o dall'Africa di cui non si sa più niente, le vittime civili ecc - può diventare uno dei tanti mattoni su cui ricostruire l'anima di questo Paese. Facendola comprendere ai nuovi Italiani, ai nuovi Sonesi, alle nuove generazioni abituate (per loro fortuna) a trovare il Tricolore soltanto nei grandi momenti di sport.

Il Milite Ignoto incarna un sacrificio, ovviamente, ma è soprattutto il **simbolo della volontà di un Popolo di costruire il destino con le proprie mani, rischiando tutto perchè conscio della posta in gioco**. Valori, insomma, universali che possono essere compresi ed accolti anche dai nuovi Italiani.

Per questo, conferire la "cittadinanza onoraria" e dedicare al Milite Ignoto un giardino non sono un regalo alla retorica né sono momenti da derubricare ad "atti dovuti". Sono la nostra identità profonda di Comunità che ritorna. Che ci ricorda chi siamo, da dove veniamo. E ci rammenta che abbiamo delle sfide nel nostro futuro.





ULSS 9 SCALIGERA: IL SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE COMPIE 30 ANNI ED È UNICO NEL SUO GENERE IN VENETO

Ne ha percorsa di strada il Servizio Educativo Territoriale (SET) dal 1991 quando è stato fondato all'interno dell'allora ULSS 26 ad oggi, quando ha festeggiato 30 anni di attività nel Distretto 4 dell'ULSS 9 Scaligera.

Il SET opera su delega dei 37 Comuni del distretto Ovest Veronese e grazie all'operato di 46 Educatori professionali, garantisce una diffusione omogenea e capillare di servizi a supporto di famiglie, minori, adolescenti in condizioni di difficoltà e disagio per una popolazione di oltre 300.000 abitanti.

Il SET agisce sottotraccia, si può aver l'impressione sia quasi invisibile se non si è direttamente coinvolti dal suo operato, ma **tutti dovremmo esserne orgogliosi**, perché è unico nel suo genere in Veneto, innovativo e fortemente radicato nel territorio.

Personalmente, come Sindaco e Presidente della Conferenza dei Sindaci dell'ULSS 9 Scaligera sono fiero di questa realtà che ha dimostrato una preziosa capacità di **attivare competenze e di accompagnare verso l'autonomia le persone e famiglie più fragili. Risultati importanti, perché generano un impatto reale nella vita di chi è coinvolto.** Non solo, perché mai come oggi, nel post pandemia, quello del SET è un servizio di estrema attualità per operare concretamente nella **prevenzione delle situazioni di disagio familiare**, creando e sostenendo tutte quelle iniziative a carattere sociale ed educativo che permettono alle persone di essere aiutate a superare le difficoltà di inclusione e i momenti di fragilità che possono presentarsi nella vita attraverso la costruzione di reti relazionali a tutela sia dei singoli che della comunità locale. Parallelamente, gli educatori si adoperano per aiutare i singoli a far emergere le proprie risorse in un'ottica di empowerment. Questi obiettivi sono perseguibili solo agendo a molteplici livelli: sulla relazione interpersonale, sulle dinamiche di gruppo, sul sistema familiare, sul contesto ambientale e sull'organizzazione dei servizi in campo socio-educativo. E interfacciandosi quotidianamente con gli enti educativi e formativi



attivi nella comunità di pertinenza, tra cui la scuola, le parrocchie, l'associazionismo locale, il terzo settore e l'ambito sanitario come ad esempio pediatri e medici di base. Per questo il SET opera in rete per tanti Comuni che non hanno fatto distinzione di mandato, ma messo insieme le forze e le risorse economiche per un welfare collettivo.

Stiamo probabilmente vivendo il **"Secolo della Solitudine"**, accentuata dalla pandemia ma con radici ben affondate nel consumismo, nell'iperconnessione e nell'individualismo imperante. L'evoluzione della nostra società ci racconta della scomparsa della vita di corte - in cui c'erano sempre solidarietà e qualche parente o vicino pronto ad occuparsi dei più piccoli o di chi fosse in difficoltà - e della comparsa della tecnologia che, mai come in questi mesi, ci siamo accorti che possa molto, ma non sostituire l'importanza delle relazioni, della rete sociale.

Ecco, gli interventi del SET si configurano come un salvifico collante per le nostre Comunità, rese più fragili dalle conseguenze della pandemia. L'ingrediente principale del lavoro degli educatori è infatti la relazione che consente di conoscere le persone e i loro specifici bisogni, ai quali provare a dare risposta sia in termini di servizi (doposcuola, spazi famiglia, etc.) che di disponibilità all'ascolto, con l'obiettivo di sostenerle nella scoperta delle proprie risorse e potenzialità verso il superamento della temporanea fragilità.

Molti sono i servizi del SET che hanno una ricaduta diretta nel nostro territorio: il Baby Pit Stop rivolto ai neogenitori, gli Spazi Famiglia per mamme e bambini da 1 a 3 anni che non frequentano il nido, i Centri Estivi per bambini e bambine dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, i Doposcuola in tutte le scuole primarie presenti sul territorio, i laboratori creativi, le serate di formazione e informazione per responsabilizzare i genitori su varie tematiche educative, le attività per adolescenti e giovani, sia in ambito formativo che ricreativo, il Centro Diurno **"Gomitolo a Colori"**, il progetto **"Impariamo Insieme"**, i progetti in collaborazione con gli **Istituti Comprensivi** (Progetto Irma, bullismo, Simulcoop), il progetto di **consulenza con la psicologa.**



A cura di Gianfranco Dalla Valentina
Assessore

SONA: LA RINASCITA DI UNA PIAZZA PUÒ ESSERE LA RINASCITA DI UN PAESE

La riapertura dopo le limitazioni sociali del Covid ci ha fatto riassaporare il gusto del ritrovarci assieme. A Sona abbiamo scoperto il piacere di stare in piazza, a chiacchierare seduti ai tavolini dei plateatici aperti.

Proprio qualche settimana fa, seduto a prendere un caffè con un amico, godendomi il timido sole autunnale, osservavo il brulicare animato della piazza di Sona. Chi correva in municipio con qualche fascicolo di carte che puntualmente scivolavano di mano, chi usciva con la verdura fresca dalla bottega di paese e chi conversava corrucciato sulla scalinata della chiesa. Una piazza viva, che si muoveva, che vociferava. Ma c'era qualcosa che non mi tornava in quel flusso di vita. Le persone spuntavano qua e là tra le auto, quasi dribbandole. Questa umanità era soffocata dalle troppe auto che stavano circolando sulla piazza, o che sostavano da tempo prolungato. Persino un lunghissimo TIR si stava disincagliando tra le viette strette che danno accesso alla piazza. Improvvisamente ho visto questa piazza non come il luogo in cui i Sonesi si ritrovano e socializzano, bensì il luogo dove tutti arrivano di fretta, parcheggiano, spesso si arrabbiano, quasi sempre velocemente scappano.

Una comunità avrà sempre difficoltà ad essere tale se non ha degli spazi dove trovarsi. Noi tutti abbiamo il dovere di trovare questi spazi: noi Amministratori, ma anche noi Cittadini e residenti dei paesi. Possiamo discutere se è una priorità quella di trovare questi spazi, queste piazze. Magari altre sono le questioni che dobbiamo affrontare prima, ma è indubbio che di questi spazi abbiamo bisogno e lo dimostra la costante grande affluenza a quei tavolini dei plateatici commerciali nati dopo le limitazioni che abbiamo subito durante la pandemia. Certo che una piazza è tale se è riconosciuta dalla comunità ed è tale se vi sono le "funzioni" che la rendono viva. Quindi, a prescindere dal luogo, se questo non è riconosciuto dalla comunità rimane una piazza deserta, anche se su di essa si affacciano le "funzioni", le attività civiche, religiose e commerciali.

Trovare questi spazi deve essere quindi un impegno di tutti e ognuno degli operatori deve essere coinvolto. Questo impegno richiede un nuovo modo di pensare i nostri paesi, più a misura d'uomo. I nostri paesi devono essere per la gente che li vive. Non dei contenitori di auto o delle scorciatoie rispetto a strade più trafficate. E questo approccio comporta un nuovo modo di pensare i nostri movimenti. Comporta l'abituarsi a parcheggiare un po' più lontano se sappiamo che ci dobbiamo fermare per un tempo mediamente lungo, sapendo benissimo che nelle nostre piccole realtà quel "po' più lontano" significa al massimo



qualche centinaio di metri, lasciando in tal modo i posti auto presenti per chi si deve fermare per periodi brevi per accedere alle varie attività presenti. In tal modo, la nostra piazza di Sona, avrebbe la possibilità di essere liberata dal parcheggio oramai incontrollato, almeno nella parte rialzata col pavè, per essere restituita come luogo di incontro e socializzazione. I parcheggi rimanenti dovrebbero essere regolamentati in modo da consentire una sosta breve per favorire un facile e continuo ricambio della sosta, a favore delle attività commerciali e dei servizi comunali. Parcheggi che nelle ore notturne tornerebbero poi liberi a disposizione dei residenti.

Chiaro che questi ragionamenti potranno trovare applicazione solo dopo aver fatto un'attenta ricerca e realizzazione di altre aree per la sosta nelle immediate vicinanze; solo dopo aver fatto un attento studio di riqualificazione dell'edificio occupato dalla farmacia e dalla Polizia Locale. Ovviamente troveranno applicazione solo dopo un aperto coinvolgimento di tutte le parti interessate ma soprattutto se tutti noi saremo in grado di modificare le nostre abitudini recenti, dimostrando sensibilità verso la vivibilità dei nostri paesi e attenzione alla bellezza dei nostri centri urbani. Del resto, abbiamo tutti rivalutato la bellezza dello star fuori al sole a prendere un caffè in compagnia: proviamo ad immaginare quanto sarebbe più piacevole se, accanto ai tavolini del caffè, ci fossero quelli della pizzeria o quelli del ristorante. E poi, se la piazza fosse vissuta con bambini che vi giocano e per eventi ludico-culturali, con momenti per la vendita dei prodotti al dettaglio dei nostri commercianti e così via: come timidamente si sta tentando di fare.

È un nuovo modo di pensare alla piazza, ma è solo in questo modo che possiamo far rinascere i nostri paesi.



A cura di Silvia Bevilacqua
Portavoce del Sindaco

MILITE IGNOTO, I CENT'ANNI DEL SOLDATO SENZA NOME. LE CELEBRAZIONI A SAN GIORGIO IN SALICI CON I BAMBINI DELLE SCUOLE



Cento anni sono passati, dal 4 novembre 1921 quando il Milite Ignoto è stato deposto nel punto più rappresentativo d'Italia: l'Altare della Patria.

Una storia che suscita ancora oggi emozioni profonde: Maria Bergamas, una delle tante madri che aveva perso uno dei tanti figli in battaglia, fu chiamata a scegliere una salma tra undici bare rappresentative di altrettante zone di guerra. Quel militare caduto in battaglia avrebbe rappresentato per sempre il sacrificio di 600mila soldati italiani non identificati che persero la vita nel primo conflitto mondiale. E fin da allora l'Italia, e ognuno di noi, lo ha sentito come un figlio, un fratello, un padre, un amico. Ai tempi, ebbe la valenza di un evento "rifondativo" per un Paese che dal conflitto bellico era uscito lacerato nel tessuto sociale ed economico, oltreché emotivo. La salma del Milite Ignoto, issata su un carro ferroviario con affusto di un cannone, percorse quasi a passo d'uomo gli 800 km che separavano Aquileia da Roma, accompagnata da due ali di folla in silenzio e doloroso raccoglimento. Su un lato erano scritte le date MCMXV - MCMXVIII; sul lato opposto era riportata la citazione dantesca "l'ombra sua torna ch'era dipartita". Al Milite Ignoto fu quindi concessa la medaglia d'oro con questa motivazione: "Degno figlio di una stirpe prode e di una millenaria civiltà, resistette inflessibile nelle trincee più contese, prodigò il suo coraggio nelle più cruenti battaglie e cadde combattendo senz'altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della patria."



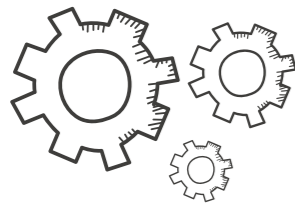
Nel centesimo anniversario della "Sepoltura della Salma di un Soldato Ignoto" all'Altare della Patria a Roma, il Comune di Sonza ha valorizzato la sua memoria intitolando al cittadino onorario "Milite Ignoto" l'area verde circostante il Centro Servizi in Via Don Vittorio Castello a San Giorgio in Salici nel corso di una cerimonia che si è tenuta la mattina del 4 novembre. La scelta è simbolicamente ricaduta «Su questo luogo di incontro e di aggregazione di cittadini di tutte le età con la volontà di rendere ulteriore testimonianza dell'ossequio ed onore della Comunità sonese al sacrificio degli italiani e dei concittadini di Sonza che nel primo conflitto mondiale immolarono la propria vita per la Patria» dichiara il Sindaco di Sonza, Gianluigi Mazzi. La sola Comunità di Sonza, nel Primo conflitto mondiale, ha perduto ben 104 concittadini, morti sul campo, in prigionia, per malattia o dispersi perciò «Nell'assegnare la cittadinanza onoraria e nell'intitolazione del Parco al Milite Ignoto manifestiamo la volontà di ricordare tutti coloro che hanno dato la vita per la nostra Patria, nel primo conflitto mondiale



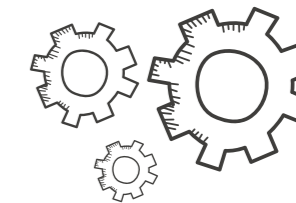
e non solo" commenta la Consigliera con delega alle Scuole Antonella Dal Forno. A far da corona a questa cerimonia, la presenza delle bambine e dei bambini della Scuola dell'Infanzia di San Giorgio e delle classi 4 e 5 della primaria di San Giorgio per «Una scelta — affermano l'Assessore alla Scuola e Cultura Gianmichele Bianco e il Consigliere Maurizio Moletta — che vuole dare un significato profondo: il 4 novembre è una ricorrenza di pace, di costruzione di un futuro senza più guerre. E i bambini e le bambine rappresentano la pace e il futuro». Gli alunni delle scuole hanno liberato in cielo tanti palloncini con appese le loro riflessioni e i loro disegni sulla ricorrenza. La Biblioteca di Sonza custodirà gli altri in un faldone "da aprirsi rigorosamente il 4 novembre 2050" secondo quanto dichiarato dall'Assessore Bianco. Una sorta di "capsula del tempo" che sarà aperta dalle stesse bambine e bambini autori dei disegni e delle riflessioni per ricordarsi dell'evento a cui, trent'anni prima, avevano partecipato e per tenere viva la memoria del 4 novembre come evento di pace.

Per l'occasione del centenario della traslazione della salma da Aquileia all'Altare della Patria a Roma, è stato recuperato negli archivi comunali dallo storico Renato Salvetti e restaurato il manifesto originale affisso in Comune il 4 novembre 1921 per dare notizia della traslazione della salma. L'Amministrazione ha realizzato, di questo manifesto, 750 copie in formato cartolina che verranno distribuite alla cittadinanza a ricordo del centenario e dell'alto valore simbolico di questo evento di intitolazione del Parco al Milite Ignoto.

L'Amministrazione ci tiene particolarmente a ringraziare tutti coloro che hanno contribuito all'allestimento del Parco, con il loro lavoro e con le opere donate alla Comunità. Grazie.



A cura di Antonella Dal Forno
Consigliera



INTITOLAZIONI PUBBLICHE: PASSAGGIO DI TESTIMONE TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Quando l'Amministrazione comunale decide di intitolare uno spazio pubblico ad una persona, lo fa con l'intento di valorizzarne la figura per la sua levatura morale, culturale, sociale, storica. Quando l'Amministrazione decide di intitolare il luogo ad un suo compianto cittadino, significa che questi ha lasciato una traccia significativa nella Comunità rinvenibile nella memoria di quanti lo hanno conosciuto e nel suo operato.

È questo il caso della recente intitolazione della Sala civica sita al terzo piano dello stabile dell'ex canonica in piazza a Sonza ad Antonio Carcereri (1963-2005), volontario civico ed assessore comunale nel quinquennio 1990-1995. Il suo impegno è nei ricordi oltre che nel cuore di molti sonzesi, spesso associato alla memoria di Michelangelo Aldrighetti, sindaco in quegli stessi anni, al quale venne intitolato il Centro diurno minori di Sonza.

È inoltre il caso della dedica nel 2017 della Sala civica di Lugagnano a Michele Cimichella (1976 - 2007), che prima di svolgere il ruolo di assessore comunale dal 2003 al 2007, fu impegnato nell'ambito sociale e parrocchiale nella frazione di Lugagnano. La stessa sala, ma nella sua veste di Aula Magna dell'IC di Lugagnano, venne intitolata nella stessa occasione alla sig.ra Prima Guglielmi (1927 - 2014), una donna - finalmente - che si distinse per la sua determinazione ed intelligenza, oltre che per la sua passione, sia nell'ambito professionale, come insegnante della Scuola primaria (allora Elementare) di Lugagnano, sia in quello politico: fu infatti la prima donna eletta a sedere in Consiglio comunale negli anni dal 1960 al 1964. **Un coraggio da leonessa!**

Da ricordare ancora è la figura del Cav. Annibale Romani (1828 - 1903), un trentino di Nomi che elesse Sonza a sua residenza per gestire in loco gli affari di famiglia. Privo di discendenti diretti, fondò l'Asilo infantile di Sonza dotandolo di una cospicua rendita derivante dai suoi beni terrieri. Fu consigliere comunale dal 1889 al 1903, anno del suo decesso. A Lui sono stati dedicati la Scuola dell'Infanzia di Sonza ed il bel parco che la circonda.

Un discorso a parte, ma simile nel significato attribuitogli, è la dedizione dell'area verde adiacente al Centro servizi di San Giorgio in Salici al "Milite Ignoto" avvenuta il 4 novembre scorso che ora si chiama "Parco del Milite Ignoto". Nostro concittadino onorario, nel centenario della traslazione della salma e della sua tumulazione all'Altare della

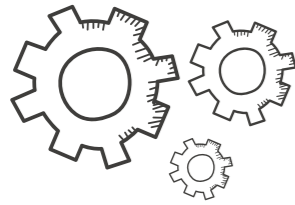


Patria di Roma, l'Amministrazione ha deciso, attraverso di lui, di rendere onore ai caduti di tutte le guerre attribuendo simbolicamente al Milite Ignoto il volto dei concittadini di Sonza che sacrificarono la propria vita, spesso di pochi lustri d'anni, per la Patria, che poi siamo noi, i loro posteri.

A dire il vero, ogniqualvolta come Amministratori abbiamo cercato di identificare il destinatario dell'intitolazione di un luogo pubblico, ha significato calarsi nella sua epoca, riscoprire le dinamiche non solo personali ma anche sociali e storiche del tempo, frugare in un passato collettivo che - consapevolmente o meno - è pur sempre presente e operante nell'attualità.

In verità, è proprio questo il senso delle intitolazioni pubbliche: far affiorare dal passato collettivo persone, scelte, storie, vicissitudini che hanno contribuito a costruire la Comunità attuale ed affidarle alla responsabilità dei presenti come passaggio di testimone.

Progetti



A cura di Roberto Merzi
Assessore

Emissioni inquinanti

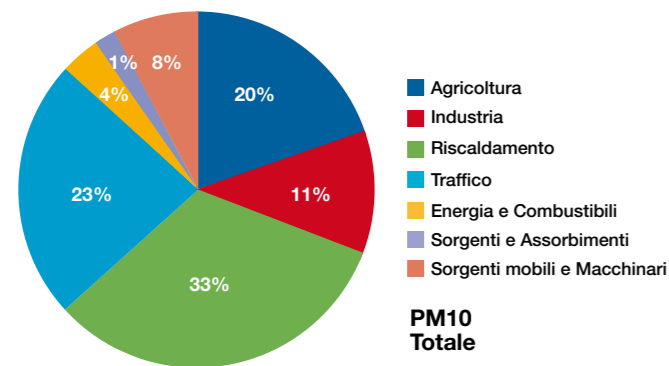
INQUINAMENTO: CONOSCERE LE CAUSE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO AIUTA A COMPRENDERE LE ORDINANZE DEL SINDACO

A grandi linee, cerchiamo di capire cos'è ed il perché delle ordinanze del Sindaco sul contenimento delle emissioni inquinanti.

Innanzitutto quando parliamo di inquinamento atmosferico parliamo di polveri sottili, in particolare PM10 e PM2.5, che sono piccolissime particelle che rimangono sospese nell'aria che respiriamo e che sono dannose per la salute. Esse sono causate anche da fenomeni naturali, come l'erosione del vento oppure da reazioni chimiche, ma soprattutto dalle azioni dell'uomo.

Nel grafico qui sotto [fonte Legambiente - Dossier MAL'ARIA Veneto 2020] si espongono le cause di emissione di PM10. Le principali cause sono il riscaldamento delle abitazioni ed il traffico veicolare; ma anche l'agricoltura (soprattutto gli allevamenti).

Regione Veneto



Ecco perché le ordinanze dei Sindaci del Veneto, e dell'intera pianura Padana, sono rivolte alla limitazione del traffico ed alla regolamentazione degli impianti di riscaldamento.

E mentre le limitazioni sul traffico scattano quando vengono superati i limiti di concentrazione del PM10 nell'aria stabiliti dalla legge, le regole sull'uso degli impianti di riscaldamento sono sempre vigenti.

Nell'immagine qui sotto [fonte ARPA Emilia Romagna] una analisi delle emissioni di PM10 a seconda dell'impianto e del combustibile usato.



Da questi dati si capisce perfettamente perché viene vietato, salvo pochi casi indicati nell'ordinanza, l'uso della legna o del pellet per riscaldamento.

Fatta questa analisi, cosa fa lo Stato e cosa dobbiamo fare noi?

Il Ministero per l'Ambiente, assieme a quello per lo Sviluppo Economico, quello delle Infrastrutture e Trasporti, quello delle Politiche Agricole, quello della Salute, in attuazione della Legge della Comunità Europea n° 88/2009, ha firmato un "accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino Padano" (pubblicato su internet) con le Regioni Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Valle D'Aosta, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Le azioni concrete contenute nell'accordo sono principalmente incentivi per l'efficiamento energetico (riducendo il consumo per riscaldamento) e per il rinnovo del parco auto. Ma anche la revisione del Piano per lo Sviluppo Rurale, piuttosto che l'incremento della mobilità pubblica e del trasporto su rotaia.

Insomma, le cose da fare sono molte. Serve del sacrificio ma con la volontà di tutti, anche noi singoli cittadini con piccole azioni quotidiane possiamo contribuire a migliorare l'aria che quotidianamente respiriamo a favore della nostra salute.

IL NOSTRO COMUNE



inserito



IL NOSTRO COMUNE

“A tutti piace un Ambiente (con la A maiuscola) pulito e sano, per noi, per gli anziani, per i nostri figli. Questo dipende da grandi e piccole cose. Sono queste ultime che dobbiamo fare con gesti quotidiani che contribuiscono a limitare l'inquinamento atmosferico, anche cambiando le abitudini. In questo opuscolo troverete alcune informazioni per capire come possiamo migliorare la qualità dell'aria. La sfida è aperta, ora tocca a noi”.



POLVERI SOTTILI (particolato)

Cosa sono?

L'aria contiene in sospensione del pulviscolo che può essere innocuo, se d'origine naturale e presente in piccole quantità, o dannoso, se abbondante ed inalabile.

Le fonti possono essere di origine naturale o artificiale (ad es. fuliggine, processi di combustione, ed altro). La composizione risulta pertanto molto varia (metalli pesanti, solfati, nitrati, ammonio, carbonio organico, idrocarburi aromatici policiclici, diossine/furani).

Possono essere individuate due classi principali di particolato, suddivise sia per dimensioni, sia per composizione: **particolato grossolano e particolato fine**.

Il **particolato grossolano** è costituito da particelle, compresi pollini e spore, con diametro superiore a 10 µm (micron). Sono in genere trattenuti dalla parte superiore dell'apparato respiratorio (naso, laringe). Vengono definite **polveri fini** le particelle di polvere con un diametro aerodinamico inferiore a 10 µm (PM10), in grado di penetrare nel tratto respiratorio superiore (naso, faringe e trachea) e le particelle con diametro inferiore a 2,5 micrometri (PM2,5), particolato fine in grado di penetrare profondamente nei polmoni specie durante la respirazione dalla bocca. Per dimensioni ancora inferiori (particolato ultra fine, UFP o UP) si parla di polvere respirabile, cioè in grado di penetrare profondamente nei polmoni fino agli alveoli. Nano polveri di particolato con diametro dell'ordine di grandezza dei nanometri (un nanometro sarebbe PM 0,001), si tratta, in questo caso, di misure atomiche e molecolari.

Effetti sulla salute

Il particolato aerodisperso è in grado di adsorbire gas e vapori tossici sulla superficie delle particelle. Tale fenomeno contribuisce ad aumentare le concentrazioni degli inquinanti gassosi che raggiungono le zone più profonde del polmone, trasportati dalle particelle PM10 e PM2.5.

Esposizione prolungata nel tempo: dosi incremento di mortalità per malattie respiratorie e di patologie quali bronchiti croniche, asma.

Esposizione cronica: incremento del rischio tumore vie respiratorie. Il cancro è stato associato in particolare con l'esposizione a particolato di combustione (particolato più fine); la fuliggine ha infatti proprietà cancerogene e numerosi idrocarburi aromatici policiclici, alcuni dei quali cancerogeni, sono assorbiti sul particolato fine che viene inalato profondamente nei polmoni.

Si segnala che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha raccomandato di mantenere la concentrazione di tale inquinante al livello il più basso possibile, non esistendo un livello soglia al disotto del quale non sono dimostrabili effetti sulla salute.



inserito

VADEMECUM

La qualità dell'aria che respiriamo dipende da tutti: **con piccole attenzioni quotidiane**, ognuno di noi può contribuire a migliorarla. In questo vademecum sono indicate le azioni (buone pratiche) che possiamo attivare per contribuire alla riduzione delle emissioni in atmosfera soprattutto nei momenti di criticità ambientale causati dal superamento dei valori limite per il parametro polveri sottili PM10 e inoltre vengono indicati anche i divieti previsti dalle ordinanze n.78 e n.79 del 02/10/2021 in materia di limitazione delle emissioni in atmosfera.

Piccoli gesti possono fare una grande differenza!



Fuori casa

- * Spostiamoci di più a piedi e in bicicletta
- * Prendiamo l'auto quando è necessario
- * Organizziamoci per non viaggiare da soli (Car Pooling)
- * Guidiamo a velocità moderata

In casa

- * Spegniamo le luci e non sprechiamo l'energia elettrica in generale
- * Non bruciamo rifiuti nella stufa
- * Teniamo pulita la canna fumaria del camino o della stufa
- * Manteniamo i dispositivi di riscaldamento regolarmente controllati
- * Usiamo dispositivi di ventilazione forzata
- * Far riparare immediatamente ogni fessura
- * Usiamo l'estrattore d'aria con scarico verso l'esterno quando cuciniamo
- * Manteniamo un'umidità relativa nelle abitazioni del 35-40%
- * Limitiamo il tempo quando ci laviamo non sprecando contemporaneamente acqua ed energia

Limitazione delle temperature (DPR N.412/1993)



ABITAZIONI CIVILI

Temperatura non superiore a 19°C.
Accensione riscaldamento per max 14 ore
comprese tra le 5:00 e le 23:00.



AZIENDE INDUSTRIALI

Temperatura non superiore a 17°C.

DIVIETO DI CLIMATIZZARE CANTINE, RIPOSTIGLI, BOX, GARAGE E DEPOSITI.

La variazione di qualche grado di temperatura all'interno degli edifici può portare a notevoli aumenti o diminuzioni dei consumi dei combustibili e di conseguenza delle emissioni in atmosfera.



DIVIETO di utilizzare generatori di calore domestici alimentati a biomassa legnosa - legna, cippato, pellet - (in presenza di impianto di riscaldamento domestico alternativo) con una classe di prestazione emissiva pari alle classi 1 e 2 stelle.



DIVIETO di effettuare falò rituali, barbecue e fuochi d'artificio a scopo di intrattenimento.

Traffico veicolare

Dal 4 ottobre 2021 al 30 aprile 2022 dalle ore 8.30 alle 18.30, dal lunedì al venerdì, è **fatto divieto di circolazione alle seguenti categorie di veicoli:**



Allerta verde divieto per



* Benzina Cat. M e N EURO 0, EURO 1
* Diesel Cat. M e N EURO 0, EURO 1, EURO 2, EURO 3



Cat. L EURO 0, EURO 1

Allerta arancio divieto per



* Benzina Cat. M e N EURO 0, EURO 1, EURO 2
* Diesel Cat. M EURO 0, EURO 1, EURO 2, EURO 3, EURO 4 e EURO 5
Cat. N EURO 0, EURO 1, EURO 2, EURO 3, EURO 4



Cat. L EURO 0, EURO 1

Allerta rossa divieto per



* Benzina Cat. M e N EURO 0, EURO 1, EURO 2
* Diesel Cat. M EURO 0, EURO 1, EURO 2, EURO 3, EURO 4 e EURO 5
Cat. N EURO 0, EURO 1, EURO 2, EURO 3, EURO 4 e limitatamente nelle ore 8.30-12.30, anche EURO 5



Cat. L EURO 0, EURO 1

Al raggiungimento del livello di **allerta arancio o rosso**, l'ARPAV invierà ai Comuni interessati una mail informativa; i Comuni provvederanno a loro volta a renderli noti alla cittadinanza tramite i canali di informazione tradizionali (internet, social, display luminosi, ecc...).

Divieto di mantenere acceso il motore quando siamo in sosta o siamo fermi in coda.



In **Agricoltura divieto di spandimento liquami** in caso di raggiungimento di **allerta 1 ossia arancio** salvo casi che prevedano l'interramento immediato.

Restiamo in contatto!

Visita il sito del Comune
www.comune.sona.vr.it

Iscriviti alla newsletter
Dalla home page del sito

Metti "mi piace" sulla pagina
www.facebook.com/ComuneSona

Eventi



Eventi e Spettacoli

TAPPETO ROSSO A SONA

NOVEMBRE 2021

Sabato 13 novembre - ore 20.30

Rassegna per famiglie "Buonanotte Sognatori"
Spettacolo teatrale "Le Peripezie del Gobbo Doro"
a cura della Compagnia Altri Posti in Piedi.
Lugagnano, Auditorium parrocchiale

Sabato 20 novembre - ore 20.30

Concerto di Santa Cecilia
a cura del Corpo Bandistico di Sona.
Sona, Chiesa Parrocchiale

DICEMBRE 2021

Domenica 5 dicembre - ore 18.00

Concerto Jazz a cura di Storyville jazz Band
Sona, Sala del Consiglio

Mercoledì 8 dicembre - ore 17.30

Rassegna per famiglie "Buonanotte Sognatori"
Spettacolo teatrale "La Cicala, la Formica & le 4 Stagioni"
a cura della Compagnia Fior di Teatro.
Lugagnano, Auditorium parrocchiale

Sabato 18 dicembre - ore 21.00

Concerto Passepartout a cura di Chiara Dal Molin
Sona, Sala del Consiglio

Domenica 19 dicembre - ore 17.00

Concerto di Natale
a cura del Corpo Bandistico di Sona e Coro Amici della Baita
Lugagnano, Auditorium parrocchiale

GENNAIO 2022

Sabato 8 gennaio - ore 21.00

Spettacolo teatrale "Il Silenzio"
Conferenza spettacolare sulla liuteria e la morte di Matteo Fantoni
a cura Teatro Insonne
Sona, Sala del Consiglio

Sabato 22 gennaio - ore 20.30

Rassegna per famiglie "Buonanotte Sognatori"
Spettacolo teatrale "Il Pentolino Rosso"
a cura della Compagnia Teatro Armathan.
Lugagnano, Auditorium parrocchiale

FEBBRAIO 2022

Sabato 5 febbraio - ore 20.30

Concerto borsa di studio Severino Ridolfi
a cura del Corpo Bandistico di Sona e Coro Amici della Baita
Sona, Sala del Consiglio

Sabato 12 febbraio - ore 21.00

Spettacolo Teatrale "Borsellino"
a cura di Teatro Bresci
Sona, Sala del Consiglio

Sabato 19 febbraio - ore 20.30

Rassegna per famiglie "Buonanotte Sognatori"
Spettacolo teatrale "Racconto fra cielo e mare"
a cura della Compagnia Fior di Teatro.
Lugagnano, Auditorium parrocchiale

Sabato 25 febbraio - ore 20.30

Concerto "Lo Zibaldone Corale di Sona: El Minestron"
a cura del Coro Il mio Paese
Sona, Sala del Consiglio

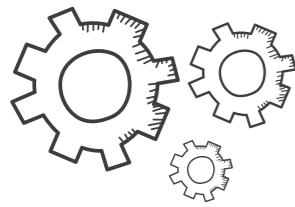
MARZO 2022

Sabato 26 marzo - ore 21.00

Concerto "Piazzolla e Bolling... quando la musica classica incontra tango e jazz"
a cura del Quartetto Four For Music
Sona, Sala del Consiglio

Prenotazioni:
<https://www.eventa.one/eventi>

Tutti gli eventi sono gratuiti, con prenotazione obbligatoria.
Green pass rafforzato obbligatorio per i maggiori 12 anni e mascherina.



A cura di
Gianmichele Bianco, Assessore
e Pietro Zardini, Ufficio Scuole



Scuola

SUA ECCELLENZA

Sessantasette le pergamene consegnate ad alunne e alunni eccellenti. Bianco: "Siete voi la generazione di Greta Thunberg: cambiate il mondo dove noi non siamo riusciti"



Sona si dimostra di assoluto livello per quanto riguarda la scuola.

I nostri Istituti Comprensivi preparano agli studi e alla vita in modo eccellente. E sabato 9 ottobre in un clima festoso e a tratti commovente, si è tenuta la cerimonia di **premiazione delle "eccellenze scolastiche" del Comune di Sona**: presso la palestra degli impianti sportivi di Palazzolo, il Sindaco Gianluigi Mazzi, l'Assessore alla scuola Gianmichele Bianco e altri membri della Giunta e del Consiglio comunale hanno consegnato a circa una settantina di ragazzi e ragazze una pergamena di riconoscimento per i loro encomiabili risultati. Presenti alla cerimonia anche le Dirigenti Scolastiche dei due Istituti Comprensivi del territorio.

Un modo, questo, per premiare l'impegno di chi, negli ultimi due anni scolastici (nel 2020 la cerimonia è saltata a causa della pandemia), ha terminato il ciclo delle Medie o quello delle Superiori con il massimo dei voti, uscendo cioè con 10 o con 100 (con o senza lode).

"Qui insieme in questo momento - ha affermato Gianmichele Bianco Assessore alla Scuola - ci sono due generazioni: la vostra, quella di Greta Thunberg ragazza che sta testimoniando come il mondo sia da rispettare e cambiare a fronte dei nostri, degli adulti, bla bla bla. E la mia, quella di Steve Jobs, fondatore di Apple, che ha vissuto la sua vita con il motto 'stay hungry, stay foolish': ragazze e ragazzi, siate 'hungry', affamati di conoscenza e 'foolish', rompete gli schemi per superare quei 'bla bla bla', dove la mia generazione ha fallito".

Nell'anno scolastico 2019/2020 sono state 30 le eccellenze, metà maschi e metà femmine: 14 all'Istituto Comprensivo "Virgilio" di Sona, 5 all'Istituto Comprensivo di Lugagnano e 5 in altre Scuole Secondarie di Primo Grado della provincia; 6 gli eccellenti delle Superiori, la maggior parte in Istituti Tecnici.

Ben 37, invece, i premiati per l'anno scolastico 2020/2021: 29 provenienti dai due Istituti Comprensivi del Comune, mentre solo uno ha terminato le Medie con il massimo dei voti in altre scuole provinciali; tra i più grandi si nota una prevalenza di maturità scientifiche, con il liceo "Galileo Galilei" a farla da padrone. L'Assessorato alla Scuola stanziava annualmente un apposito fondo economico per l'erogazione, a favore di tutte le eccellenze, di un contributo in denaro e nelle prossime settimane sarà consegnato.

L'attenzione dell'amministrazione nei confronti della scuola è massima e i numeri, in termini di risultati, parlano da soli. *"Stiamo pensando ad altri premi di eccellenza che non siano basati sul voto finale: ragazze e ragazzi mostrano il meglio di sé in molti modi. Stay hungry, stay foolish, ragazzi. E andate oltre i nostri bla bla bla, per cambiare questo mondo in meglio"* conclude Bianco. Al prossimo anno.

Scuola mensa

AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA



Nuova ristorazione per le scuole di Sona, con un'attenzione alla qualità e all'ambiente

L'anno scolastico 2021/22 inizia con la qualità e la sostenibilità dei cibi per quanto riguarda il servizio 'mensa' nelle scuole del Comune. Frutto di una gara da più di un milione e centomila di euro svolta tra la primavera e l'estate 2021, assieme ad altri Comuni limitrofi come Castelnuovo, Sona ha affidato il servizio di ristorazione delle Scuole dell'Infanzia e delle Elementari ad un raggruppamento di imprese, Vivenda S.p.a. e la Bottega del Buongustaio con sede a Bussolengo.

Un capitolato di gara assolutamente innovativo, fortissimamente voluto dall'Amministrazione che, da un lato ha richiesto cibi di alta qualità nella nostra tradizione e, dall'altro, una particolare attenzione all'ambiente. E il tutto in modo assolutamente sostenibile per le famiglie.

Presso tutte le sedi scolastiche, infatti, sono state installate lavastoviglie per il lavaggio dei piatti di melamina, le posate e i bicchieri che sostituiscono così le plastiche monouso. Un'iniziativa che i genitori hanno benissimo accolto proprio per il messaggio che porta: riduzione quasi a zero delle plastiche e attenzione all'ambiente.

I numeri in gioco sono



Per quanto riguarda i menù, c'è una fortissima collaborazione e condivisione tra l'Assessorato alla Scuola, l'Ufficio Scuola, le Di-

rigenti e la Commissione Mensa, che rappresenta i genitori dei diversi plessi scolastici. Un confronto estremamente necessario e stimolante perché tutti gli attori cercano il meglio. Il menù invernale, in vigore da novembre, ha piatti di qualità e di tradizione locale. Un esempio per tutti: il lesso con la panà. Per la pearà, ci sarà tempo.

Non mancano, certo, riflessioni tese a migliorare, ma è bello terminare con un messaggio di una mamma arrivato di recente: *"Volevo informare che la pasta oggi in mensa a Palazzolo era buonissima, così mi hanno riferito mia figlia e altri 2 bambini credo sia bello riscontrare cose positive, non solo lamentele".*

Siamo qui per fare sempre il meglio per le nostre ragazze e ragazzi in qualità e rispetto del mondo. Aggiungiamo un posto a tavola?





A cura di Monia Cimichella
Assessora

Famiglie e diritti

IL DIRITTO ALLA CASA: PROBLEMI ED OPPORTUNITÀ. UN APPELLO AI PROPRIETARI.

Si parla per la prima volta di diritto alla casa nella **Dichiarazione universale dei diritti dell'Uomo del 1948**, dove si afferma che "ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio" e, tra le cose necessarie a garantirlo, una abitazione (art. 25); anche nel Patto Internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali del 1966 (in vigore dal 1976 per l'Italia) l'abitazione è considerata un elemento fondamentale per una vita dignitosa (art. 11).

Fatta questa doverosa premessa di principio, andiamo a calarci nella realtà locale.

Come noto, in generale, **gli Italiani posseggono in media per il 73 % una casa di proprietà** diversamente dagli altri stati europei, dove questa percentuale è decisamente più bassa per la maggiore propensione alla mobilità e per il fatto che "il mattone" non è considerato come da noi una forma di investimento di medio e lungo periodo.

Le famiglie che non sono proprietarie di una casa quindi ricercano un alloggio nel libero mercato che in generale non offre molte disponibilità quindi in virtù della legge della domanda e offerta di un bene i **prezzi degli affitti sono tendenzialmente alti** soprattutto nei contesti cittadini o di comuni della cintura urbana come è il caso di Sona.

Si aggiunga inoltre il recente **fenomeno della destinazione turistica** di molti alloggi (B&B, appartamenti turistici ecc.) che hanno sottratto ulteriormente immobili dal mercato degli affitti.

Dall'altra parte chi sono le famiglie che ricercano case in affitto? Giovani coppie che non sono ancora in grado di contrarre un mutuo, singoli adulti che si sono spostati dai loro paesi di origine per trovare lavoro in altre località più produttive, famiglie immigrate sia italiane che straniere spesso con un solo reddito e con figli a carico, qualche caso di anziano che ha sempre vissuto in affitto.

L'incidenza dell'affitto sul reddito delle famiglie nella nostra realtà incide in maniera significativa: affitti medi di € 500,00 / 600,00 mensili a cui si devono aggiungere circa € 200,00 fra utenze e spese condominiali a fronte di stipendi di circa € 1500,00 euro fanno sì che oltre la metà delle entrate se ne vada per la conduzione della casa.

Cosa fa il sistema di welfare pubblico per sostenere queste famiglie?

Partendo dal Dopoguerra è stato fatto un **grande piano nazionale per la realizzazione di case popolari** il cosiddetto "Piano Casa Fanfani" che avviò in Italia la realizzazione di alloggi di edilizia pubblica per circa 2 milioni di unità in 14 anni. Successivamente il modello si strutturò a livello regionale e provinciale con gli IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) prima poi trasformati nelle Ater (Azienda Territoriali di Edilizia Residenziale). Dopo il boom iniziale la costruzione di alloggi andò diminuendo fino ad arrivare ad una situazione di sostanziale stallo dagli anni Novanta in poi per la riduzione dei finanziamenti e per la problematicità di gestione (rischio ghettizzazione, cattedrali nel deserto, affitti troppo bassi per sostenere anche le manutenzioni ordinarie, ecc.). Nella nostra realtà comunale ci sono circa **25 alloggi di edilizia popolare in località Manca-lacqua** realizzati negli anni Ottanta. Rispetto all'attuale popolazione di **17.688 abitanti** si capisce bene che l'impatto sul mercato degli affitti di questi alloggi non è significativo e non riesce a rispondere al fabbisogno crescente (nei bandi

che si tengono **ogni due anni fanno domanda in media circa 50 nuclei familiari**).

Fu poi fatta una politica del cosiddetto "equo canone" con apposita legge del 1978 che imponeva al mercato canoni calmierati, dal punto di vista sociale rispondente a criteri di equità, ma dal punto di vista economico non rispondente ai bisogni di reddito del proprietario che piuttosto tenevano gli appartamenti sfitti o li concedevano senza contratto regolare. Con **legge 431 del 1998 si supera questo sistema liberalizzando i canoni e si introduce a livello nazionale un Fondo detto Fondo Sostegno Abitazione (FSA)** che avrebbe dovuto consentire a tutti gli inquilini entro certi limiti di reddito di ottenere un contributo annuo significativo tale da calmierare gli alti canoni di mercato. Il sostegno ha funzionato all'inizio grazie agli stanziamenti della finanziaria proporzionati all'obiettivo per poi ridursi notevolmente fino a scomparire nel 2018 ed essere ripreso solo lo scorso anno. C'è poi un **fondo per la morosità incolpevole** (chi non riesce a pagare l'affitto per perdita di lavoro) riservato però solo ai Comuni ad alta tensione abitativa (Sona non è catalogato fra questi pur essendo nella cintura urbana in quanto la classificazione risponde a criteri poco aggiornati: Sona ha 428 abitanti per kmq al 16° posto nella provincia di Verona).

Nel frattempo **arrivano le crisi economiche del 2008** ed anni successivi che determinano perdita di posti di lavoro anche nel nostro ricco tessuto economico con conseguente difficoltà dei nuclei familiari di sostenere spese di affitto sempre più crescenti. Da ultimo la **crisi determinata dalla pandemia del Covid** da febbraio 2020 anche in questo caso con perdita di capacità lavorativa e di reddito e con l'aumento delle morosità che determinano procedimenti di sfratto che sono stati bloccati a livello nazionale per tutelare le famiglie con riprese degli accessi l'esecutività degli sfratti a partire dal 30/09/2021 per i procedimenti avviati dal 28/02 al 30/09/2020 per gli altri il blocco è prorogato al 31/12/2021.

In tutto questo bisogna anche considerare la situazione dei proprietari che non vanno visti come ricchi ereditieri che vivono di rendita. Spesso si tratta di famiglie che con sacrifici sono riuscite ad acquistare una seconda casa come investimento in vista di una sistemazione dei figli, ripagandosi il mutuo tramite gli introiti degli affitti dell'appartamento. Se però succede che l'inquilino comincia a non pagare anche per oggettivi problemi legati al lavoro, il proprietario si trova senza l'entrata prevista. Se la morosità si accumula allora si passa per le vie legali con la procedura di sfratto che va avanti anche un anno per riottenere in possesso l'immobile senza spesso recuperare i mesi non pagati oltre alle spese per l'avvocato e per il ripristino dell'immobile.

A questo punto il proprietario in questione potrebbe decidere di non rimettere più l'alloggio in locazione oppure di chiedere sempre maggiori garanzie agli inquilini candidati: contratti di lavoro stabili, garanzie di terzi, fidejussioni ecc. C'è poi il fattore culturale per cui **famiglie con contratti di lavoro stabili non ottengono l'appartamento in affitto** perché interviene il pregiudizio nei confronti degli stranieri e della conduzione dell'appartamento. C'è quindi un sempre maggior numero di famiglie che non riesce a trovare un appartamento in affitto pur avendo un lavoro. Ancora più in difficoltà sono le famiglie o i singoli con lavori precari o che vengo-



"Tempi duri per fidarsi degli altri, figuriamoci delle Istituzioni. Ma quanto sarebbe bello e innovativo se i Comuni ereditassero case da chi non ha eredi diretti o da chi, avendo case in esubero decidesse di donarlo proprio al Comune? Ma sono tempi duri per fidarsi degli altri e il Comune, che in ogni caso dovrebbe attenersi alla volontà di chi dona, non è certo un interlocutore privilegiato. Una volta lo erano le Parrocchie, ma anche la Chiesa non gode più della fiducia incondizionata di una volta.

Se ci fosse una normativa adeguata, come in altri paesi europei, si potrebbe pensare di ristrutturare immobili che sono abbandonati da decenni dai proprietari ma si sa, il diritto di proprietà è sacro ed inviolabile. Insomma, i Comuni hanno sempre meno soldi per costruire case, i cittadini non si fidano nemmeno a darle in affitto perché poi, è noto, in caso di insolvenza, la questione può diventare eterna. Come venisse fuori? Ognuno facendo la propria parte per essere più credibile possibile, ci vorrà tempo, correttezza protratta nel tempo, capacità di gestire le obiezioni e un programma di mediazione tra chi offre e chi cerca, come sempre, il dialogo è l'unica strada possibile. Ci proveremo."

no da un periodo di difficoltà per malattia o per problematiche varie (disoccupazione di lungo corso, over 50 etc.)

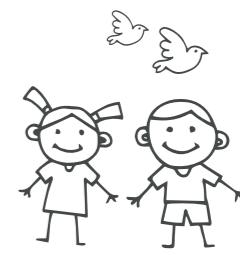
Che fare quindi?

Esistono delle esperienze positive in cui associazioni di volontariato o cooperative hanno reperito alloggi da privati, da parrocchie o enti stipulando direttamente il contratto di affitto e subaffittando poi a famiglie o singoli che faticano, ma sono viste come risorsa e non come persone da assistere perché a loro viene chiesto di contribuire per quello che possono aiutandole nel reinserimento nel mercato del lavoro. Grazie alle donazioni di liberi cittadini queste associazioni o cooperative riescono a farsi da garanti, a ristrutturare appartamenti. Ci sono poi molti appartamenti sfitti dell'Ater che rimangono chiusi per anni per la scarsità di fondi per le ristrutturazioni e per i tempi della burocrazia. Anche in questo caso il Terzo Settore con apposite convenzioni potrebbe ristrutturare e mettere a disposizione alle famiglie in difficoltà gli alloggi. Anche a Sona ci sono famiglie conosciute dai servizi sociali, ma anche non conosciute dai servizi che sono in affitto e che faticano a pagarlo oppure non riescono a trovare soluzioni abitative. Con lo sblocco degli sfratti potrebbero verificarsi anche situazioni critiche con minori che rischiano di rimanere senza un tetto.

L'Amministrazione Comunale per questo motivo ha deciso di utilizzare una buona parte del **Fondo di Solidarietà Alimentare** (€ 49.046,61 su un totale di € 74.046,61) a favore delle morosità andando a **sostenere tutte quelle famiglie che sono rimaste indietro con gli affitti o che sono in difficoltà e rischiano lo sfratto**. Il contributo verrà erogato direttamente ai proprietari anche in una logica di ristoro, visto che finora non è stata considerata questa categoria che ha svolto una funzione sociale nei confronti di inquilini in difficoltà. Il bando è aperto dai primi di dicembre e fino al 28/02/2022.

La **PROPOSTA e L'APPELLO** poi è nei confronti dei proprietari che hanno appartamenti sfitti e che hanno legittime perplessità ad affittare per i motivi sopra esposti.

Li invitiamo a mettersi in contatto con i nostri Uffici (045 6091216 o 045 6091259 - mail: servizi.sociali@comune.sona.vr.it) per un colloquio conoscitivo in modo da ascoltare richieste e valutare possibili interventi da parte del Comune per favorire l'affitto degli alloggi.



CIVICO 13



A partire dal 10 Novembre è partito il progetto Civico 13: una nuova iniziativa organizzata dal Servizio Educativo Territoriale dell'Ulss 9 nel Comune di Sona.

Il Civico 13 vuole diventare quel luogo punto di riferimento per i giovani tra i 13 e i 18 anni del territorio del Comune di Sona, realizzando un'aula studio e laboratori partendo dalle esigenze dei ragazzi stessi.

Negli anni passati non c'è mai stato un luogo adatto per questa fascia d'età, ma abbiamo visto che l'esigenza di incontrarsi e condividere esperienze è fondamentale anche per questi ragazzi e ragazze, soprattutto dopo questo periodo pandemico. L'ambito del tempo libero è una dimensione che, soprattutto nella fase preadolescenziale e adolescenziale, acquista parecchia importanza rispetto a quella della scuola e della famiglia in quanto favorisce la socializzazione e la costruzione dell'identità. Per un preadolescente poter trovare un luogo in cui oltre che incontrare i propri pari possa trovare sostegno nella formazione della propria identità è sicuramente una preziosa opportunità. Dentro uno spazio di aggregazione le ragazze e i ragazzi possono sperimentare forme di autonomia, di protagonismo e di espressione di sé in relazione al gruppo dei pari e agli adulti di riferimento.

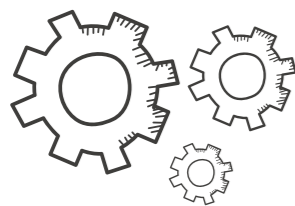
L'Assessora alle Politiche Giovanili Monia Cimichella dichiara: "L'Amministrazione con questa attività dà la risposta che deve dare: un aiuto alle famiglie, ma dobbiamo chiedere aiuto. Sollecitate i ragazzi alla partecipazione, venite a presentarceli. Siamo sicuri di poter essere utili contro la dispersione scolastica e la solitudine con la quale i ragazzi prendono decisioni che poi condizioneranno tutta la loro vita. Rendiamoci importanti nella loro vita, aiutandoli a non perdere la rotta."

La proposta, in questo primo periodo, si terrà a Sona tutti i mercoledì e sarà duplice: dalle 16.30 alle 18.00 ci sarà uno spazio dedicato ai compiti e allo studio con l'aiuto di educatori presso gli spazi comunali in via Montecorno 1; dalle 18.00 alle 19.30 ci si trasferirà in via Montecorno 13, dove verranno proposti laboratori e incontri a seconda dei bisogni dei partecipanti.

L'educatore Luca Salaorni, referente del progetto, afferma: "Stiamo valutando la realizzazione del progetto anche in altre sedi del Comune, in base alle richieste che arrivano dal territorio."

Lo spazio compiti prevede un costo di 10€ mensili; lo spazio svago invece di 20€ mensili.

Per ulteriori informazioni e per l'iscrizione contattare il Servizio Educativo Territoriale al numero 045 6080155 o via e-mail a serviziocioeducativo@comune.sona.vr.it.



A cura di Elena Catalano
Assessora

Territorio

MATRIMONI E UNIONI CIVILI: MOMENTI FELICI ASSOCIATI PER SEMPRE AL NOSTRO TERRITORIO

Sempre più di frequente, in risposta all'evolversi del costume e della società, i Comuni celebrano matrimoni e unioni civili oltre che nelle sale comunali, anche in siti autorizzati dalla Prefettura denominati "uffici separati di Stato Civile", laddove l'istituzione di una sede esterna, nella disponibilità del Comune, abbia un carattere di ragionevole continuità temporale.

Anche a Sona sono numerose e crescenti le richieste di matrimonio e unione civile, perciò l'Amministrazione ha verificato la disponibilità dei proprietari di ville e palazzi presenti sul territorio, noti per il loro pregio artistico, per valorizzare il patrimonio artistico e le bellezze locali. Un'opportunità nuova di diffusione della cultura, occasione importante di attrattiva turistica.

La concessione degli spazi "decentrati", riconosciuta previo avviso di manifestazione di interesse, ne prevede l'utilizzo da parte dell'Ente in comodato gratuito. Le tariffe delle sale vengono stabilite dal Comune con delibera di giunta. Ad oggi è possibile officiare il rito del matrimonio civile e la costituzione dell'unione civile presso la Sala del Consiglio e la pertinenza del Parco Villa Trevisani-Calderara, la Sala Giunta, la Sala Affreschi, la Sala Carceri di proprietà comunale e in alcune ville e corti di particolare pregio nel territorio di Sona.

Il Comune ha inoltre istituito con la Pro Loco di Sona un accordo per la gestione delle attività correlate alle celebrazioni: condivide elementi tecnici, logistici e di carattere organizzativo, considerato anche l'incremento del numero delle celebrazioni nelle sale comunali, l'allestimento e disallestimento specifico per tali occasioni, con la necessità oggi di garantire anche il rispetto dei comportamenti civici di prevenzione del Covid 19. L'associazione si impegna ad agire nell'ambito delle attività contemplate nel suddetto accordo impiegando materiale a norma di legge e nel rispetto delle misure di sicurezza previste dalla legislazione vigente. Un lavoro altrettanto importante per gli sposi è svolto dall'Ufficio Anagrafe Comunale per le pubblicazioni dei nubendi, gli accertamenti necessari, le formali accertazioni dell'atto di matrimonio per il tramite dell'eventuale autorità consolare competente, la prenotazione delle sale. Una organizzazione articolata e complessa che richiede la cura e l'attenzione necessarie per rendere speciale e indimenticabile il momento del sì. Ogni matrimonio e unione civile celebrato qui, offre una fotografia incredibile del tessuto sociale, economico e artistico del nostro territorio, rappresenta un'occasione per accogliere ospiti vicini e lontani, raccontare il **nostro brand VISIT SONA**, donare ai nubendi il manufatto di un'attività economico produttiva locale d'eccellenza.

Nella ripartenza post Covid-19 si è innescata anche la ricerca delle date disponibili per chi desidera sposarsi e lo farà nei prossimi mesi. La filiera del wedding è produttiva e contempla un indotto globale che spazia dall'evento alla presenza turistica, sino alla ricaduta d'immagine e ritorno sul territorio. L'invito quindi è quello di impegnarci nella costruzione di una rete di proposte e azioni in partnership per offrire servizi di qualità a chi desidera coronare il proprio sogno d'amore a Sona.



Turismo

TURISMO PARTECIPATO: UN PROGETTO DI VALORIZZAZIONE LOCALE A BENEFICIO DELLA COMUNITÀ

All'interno della Pieve di S. Giustina di Palazzolo, nel prezioso ciclo fresco del Trecento, accanto ai numerosi Santi nei loro vivaci colori attribuibili al maestro Cicogna, compare raffigurato nella sua semplicità il Beato Enrico senza aureola, il pane fra le mani.

Ma chi era il Beato Enrico in questa realistica descrizione? Un umile uomo del Medioevo, prodigo in favore dei più poveri, capace di gesti e linguaggio caritatevole verso il prossimo, che ha lasciato orme nella storia per la sua pietà popolare ed è diventato patrono di Treviso e di Bolzano.

Attraverso una mostra a lui dedicata intitolata **"Il Beato Enrico e il suo Tempo"** curata dall'Archeologo Gino Bombonato di Bolzano, l'Amministrazione Comunale ha valorizzato la possibilità di visitare gratuitamente, dal 5 Settembre al 10 ottobre, la Pieve Romanica e il ricco patrimonio sonese delle colline moreniche che fanno capolino sulle sponde del Lago di Garda. L'organizzazione della mostra ha visto il coinvolgimento delle Associazioni Culturali, del gruppo Alpini, della Parrocchia, delle Attività Economico Produttive, della Pro Loco locale per curarne l'apertura e lo svolgimento delle visite guidate frequentate da numerosi turisti, curiosi, appassionati, bambini, giovani di ogni età, esperti e studenti.

Un pubblico variegato interessato a scoprire arte, fede, storia con sguardo nuovo, con l'approccio al Beato Enrico di un pellegrino che lo incontra e intervista "fuori dal suo tempo".

Un esempio di come sia possibile attivare un nuovo paradigma di collaborazione tra politica, istituzioni e cittadini per valorizzare il patrimonio esistente e creare un'economia locale e circolare. In occasioni come questa, finalizzate alla scoperta del territorio, è un po' come aprire una cassaforte per mostrare i beni che custodisce e rigenerarli. L'obiettivo non è solo culturale o didattico, vuole riportarci alle emozioni semplici dei bambini capaci di innamorarsi delle proprie cose, di proteggerle, valorizzarle, conservarle e difenderle.

La combinazione della "cassaforte del bene comune" è offerta a tutti coloro che intendono fare "crescere" il luogo dove abitano, fanno nascere i propri figli, scelgono di insediare la propria attività, raccolgono i loro raccolti, presentano proposte enogastronomiche. Ciascuno impegnato nel contribuire ad un progetto a beneficio di molti. A tale proposito tra Comune di Sona, l'Associazione Culturale La Torre di Palazzolo, la Fondazione del Garda e la Parrocchia di Palazzolo è stato sottoscritto un **Protocollo di Intesa che ha come obiettivo l'attivazione di iniziative volte a promuovere la manutenzione e la conservazione di due siti importanti: la Pieve di S. Giustina e la Torre Scaligera di Palazzolo.** Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, richieste di finanziamenti pubblici e privati per la conservazione dei monumenti che desideriamo accogliere sempre più turisti e creino indotto economico per la nostra Comunità.

Altro tassello nel grande puzzle del costruire insieme.





A cura di Paolo Bellotti
Consigliere capogruppo PerSona al Centro



A cura di Edgardo Pesce
Consigliere comunale



INVESTIMENTI E PROGETTI IMPORTANTI NEL 2021 E 2022



L'anno 2021 si sta concludendo e come di consueto è tempo di bilanci.

Nel corso di quest'anno la nostra amministrazione ha portato avanti molte iniziative a favore dei cittadini nel campo dei servizi sociali, cultura, ambiente, sport, agricoltura, commercio e sono stati confermati e avviati diversi investimenti in infrastrutture. Purtroppo il settore dell'edilizia, come moltissimi altri settori industriali, ha visto crescere i prezzi delle materie prime di almeno il 30%, generando non pochi problemi a tutte quelle amministrazioni pubbliche che avevano già stanziato investimenti per la realizzazione delle opere. Per porre rimedio a questa situazione nel Consiglio Comunale del 14 ottobre abbiamo approvato una variazione di bilancio di € 645.000,00 per integrare la spesa prevista per il completamento della scuola primaria "Silvio Pellico". Ciò si è reso necessario dopo che l'ultima gara per l'aggiudicazione dei lavori era andata deserta a causa del valore economico dell'opera non più in linea con gli attuali valori di mercato. La stessa cosa l'abbiamo fatta nel Consiglio Comunale del 23 novembre, dove abbiamo approvato una variazione di bilancio di circa € 70.000,00 per integrare la spesa prevista per la realizzazione dell'ampliamento del cimitero di Sona, che, come nel caso della scuola primaria, aveva visto andare deserta la gara per l'aggiudicazione dei lavori.

Questi sono due esempi per capire come, oggi, sia veramente complicato per un Comune portare a termine opere importanti e costose. Nel frattempo, come nota positiva, dobbiamo rilevare con soddisfazione che sono partiti i lavori per la riqualificazione della Piazza Vittorio Veneto e via IV Novembre a Palazzolo.

Se da un lato vi sono grosse difficoltà nel portare a termine lavori programmati da tempo, dall'altro questi sono anche tempi di grandi opportunità, grazie alla pioggia di milioni di euro destinati ai Comuni attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il cosiddetto PNRR.

Il PNRR prevede infatti un ampio spettro di investimenti e riforme a favore dei Comuni italiani, che vanno dal digitale al turismo, dal miglioramento dell'organizzazione interna agli interventi sociali.

Alcuni bandi sono già stati pubblicati e molti altri saranno resi disponibili nei prossimi mesi e solo quelle amministrazioni più attente, che sapranno lavorare in sinergia con i propri tecnici comunali, riusciranno a cogliere queste opportunità; la maggiore difficoltà sarà riuscire a preparare la documentazione progettuale entro le strette scadenze che saranno indicate nei bandi, ma riuscire ad intercettare anche solo una parte di questi finanziamenti ci consentirebbe di mettere in cantiere altre opere importanti per la nostra comunità.

Questa sarà la sfida che ci attende il prossimo anno e come gruppo consiliare PerSona al Centro ce la metteremo tutta.



UNA MAGGIORANZA SEMPRE PIÙ DIVISA ED ASSENTE



È compito nostro, in qualità di consiglieri di opposizione, quello di vigilare sull'operato dell'amministrazione comunale ed evidenziare tutti i limiti di questa compagine amministrativa.

Purtroppo è un ruolo scomodo ma necessario in un sistema democratico. Fatte le dovute premesse, siamo ad evidenziare quello che oramai la Cittadinanza ha già percepito da tempo.

Oltre alla "stanchezza" del Sindaco, che si evince giorno dopo giorno, ora assistiamo anche allo sgretolamento della maggioranza che amministra il nostro Comune.

Il gruppo chiaramente non è più compatto: ci sono diverse anime al suo interno che hanno iniziato a farsi la "guerra" per la successione alla carica di sindaco che non potrà più essere svolta dall'uscente Gianluigi Mazzi. Addirittura il Presidente del Consiglio ha aderito ad un gruppo politico/civico che in Consiglio comunale siede nelle fila dell'opposizione. Qualcuno sta cercando l'appoggio anche della LEGA, naturalmente lavorando sotto-traccia.

Queste "faide interne" vengono percepite benissimo da noi dell'opposizione ma soprattutto e purtroppo, sono percepite anche dai nostri Concittadini che ne fanno le spese.

Infatti, finita l'emergenza COVID, per la quale anche noi della minoranza abbiamo dato il nostro contributo collaborando fattivamente con l'amministrazione, ora stiamo assistendo all'immobilismo amministrativo di questa compagine.

Unico obiettivo da portare avanti, sempre e comunque, è completare la scuola "Silvio Pellico". Scuola che, ricordiamo a chi ci legge, è stata realizzata solamente per metà.

Tutti gli altri problemi del comune: ambientali (Sun Oil, Matco, TAV) sono rimasti al palo, per non parlare della situazione di tutte le altre scuole; come ad esempio gli interventi di adeguamento sismico della scuola di Palazzolo, che l'amministrazione puntualmente rinvia da un anno all'altro.

Si tratta di un limite delle liste civiche: voler mettere assieme "Don Camillo" e "Peppone" a tutti i costi e poi cercare di amministrare. Abbiamo visto che alla lunga non può funzionare.

In un gruppo politicamente eterogeneo alla fine i nodi vengono al pettine, e quello che ne fa le spese è sempre il Cittadino.

Sona, che è un grande Comune, dovrebbe intraprendere la strada di tutte le principali città italiane, dove dal punto di vista amministrativo vediamo quasi sempre una contrapposizione tra due poli: centro-destra e centro-sinistra. Certamente ci sono anche liste civiche, ma sono sempre a supporto dei partiti nazionali e con una chiara connotazione politica. Le liste civiche pure, sono come il Movimento 5 Stelle, ossia un contenitore di diverse anime senza un ideale politico preciso. Infatti, abbiamo visto tutti la fine che sta facendo questo movimento.

La LEGA di Sona ha visto di buon occhio la creazione di un Circolo di Fratelli d'Italia con il quale si sta iniziando a dialogare nell'ottica di creare un gruppo di centro-destra compatto per le prossime amministrative 2023.

Riduci tempi e costi di ricerca di personale!



**LAVORO@VI È IL SITO DEL TUO COMUNE
CHE FACILITA L'INCONTRO SUL TERRITORIO
DI DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO**

sona.vr.lavoroqui.it



“Cerchi lavoro? A Sona c’è lo Sportello Lavoro

via Montecorno,1- Sona

Aperto su appuntamento il martedì dalle 9:30 alle 12:30

WhatsApp per prenotazioni: T 379 2763797

T 045 8240544 (Martedì Mattina) - sportello lavoro@comune.sona.vr.it